

# La Settimana

di Beppe Grillo

Temi dal blog [www.beppegrillo.it](http://www.beppegrillo.it)

## Sommario 03.07.2006

### Ecologia

Orso Bruno kaputt!

### Economia

Doppioquinto e triplo organo

### Muro del pianto

Der Stronzen

### Salute/Medicina

Cervello à la coque

### Tecnologia/Rete

Le infrastrutture della mente

### Trasporti/Viabilità

La Voce della Val di Susa/12

Corridoio 5, il flagello di Dio

L'economia della morte

## Editoriale



Un asteroide ha sfiorato il pianeta Terra. E' passato a 432.000 chilometri. La distanza che ci separa dalla luna. Abbiamo evitato una Armageddon e ci teniamo Mastella. Tirato un sospiro di sollievo per lo scampato pericolo ci possiamo dedicare a cose più amene. Israele ha sequestrato dei ministri in carica e ha bombardato la sede del governo palestinese. Ma è stata un'azione difensiva. E' saltata la quotazione di Pirelli Tyre per mancanza di compratori. Ma i giornali danno la colpa al mercato. Il governo ha eliminato dei privilegi corporativi. Ma tassisti e notai non sono una casta. La Cina sta morendo di smog. Ma il suo pil cresce. Ogni medaglia ha il suo rovescio e le patacche ne hanno anche due o tre. Per capirne qualcosa leggete la Settimana. Per rinfrescare l'aria dai media è meglio del condizionatore.

Beppe Grillo

## Orso Bruno kaputt!

### Ecologia

26.06.2006



Un pericoloso carnivoro in divisa bruna nazionalsocialista e delle dimensioni del criminale di guerra Goering è stato finalmente abbattuto in Germania. L'orso eviterà così un severo processo per aver ucciso alcune pecore bavaresi. La pelle dell'orso è stata recapitata al cancelliere Angela Merkel che la indosserà a Monaco in occasione dell'Okttoberfest. Questa fine sia di monito ad ogni animale che voglia introdursi clandestinamente in Germania senza passaporto.

C'è però chi è sempre pronto a giustificare l'efferatezza degli orsi. Pubblico malvolentieri la sua lettera.

"Caro Beppe, ti scrivo per segnalarti l'ennesimo "atto di supremazia" da parte degli esseri umani nei confronti della natura che ci circonda. Questa volta però non è stato il Paese di Pulcinella a fornire lo spunto per le amare riflessioni che seguiranno, ma la grande Germania.

Un orso bruno di due anni è stato abbattuto questa notte in Baviera, il plantigrado faceva parte di un ambizioso progetto italiano per la reintroduzione dell'orso bruno nelle Alpi centrali. Un progetto costoso che ha previsto la reintroduzione di questo animale autoctono ormai scomparso reintroducendo soggetti dai paesi limitrofi dove l'orso è ancora (per poco) presente. Il soggetto era tra l'altro uno dei figli di una coppia reintrodotta ed era quindi la prima flebile testimonianza della riuscita del progetto.

La condanna a morte dell'animale è avvenuta al ritrovamento di diverse carcasse di pecore.

Vista la rarità degli animali non c'era nessun pericolo per l'uomo, che da secoli convive con i plantigradi senza rompersi i coglioni a vicenda.

La cosa più assurda è che era stato istituito un gruppo di cacciatori finlandesi, veterinari e cani addestrati per

addormentarlo e trasferirlo in una zona più "sicura" (sicura per lui visto il grilletto facile dei cacciatori teutonici), ma i killer sono arrivati prima (mi chiedo che senso abbia far arrivare cacciatori superspecializzati per narcotizzarlo e in concomitanza cacciatori per ucciderlo). Ora con tutto il rispetto per le pecore, ma io dico non si poteva risarcire i pastori e trasferire questa povera bestia a rischio di estinzione nelle nostre zone? Come hanno fatto e stanno facendo per la reintroduzione del lupo nel Parco Nazionale d'Abruzzo? Ti manca una pecora? ecco 200 euro....cavolo te le do io! un lupo adulto e sessualmente attivo vale molto di più.

Perché una pecora ha un valore e la biodiversità no? A presto".

A.B.



## La Voce della Val di Susa/12

### Trasporti/Viabilità

27.06.2006



Una bella lettera dal sindaco di Condove in Valle di Susa sulla vita a bassa velocità.

"Caro Beppe, mentre in giro per l'Italia giornalisti e ministri straparlano di argomenti che conoscono poco e male, usando frasi finte e fatte, ormai logore e consuete ("la TAV in Valle di Susa è irrinunciabile", "è per lo sviluppo del Paese", "serve per restare agganciati all'Europa" e bla bla bla) noi, montagnini testardi-nullafacenti-sfaccendati-anarcois urrezionalisti ecc ecc ecc continuiamo pian piano sulla nostra strada, persuasi non solo che un altro mondo è possibile, ma che è anche accessibile, nascosto lì, dietro l'angolo.

Un esempio? Stasera con alcuni Comitati NO-TAV ci troviamo da me, in Comune, per provare a disegnare nuove prospettive per le economie locali in Valle, per parlare di agricoltura biologica e di decrescita, di consumi consapevoli, di finanza etica e di cooperative...

Un altro esempio? Venerdì, alle 8 del mattino, partiamo da Venaus, a piedi.

"Partiamo" chi? "Noi", quelli che vogliono muoversi a velocità d'uomo e non a velocità di profitto. Quelli che dicono No al TAV, ma Sì al treno (possibilmente pulito, sicuro e in orario).

Quelli che nei mesi scorsi hanno guadagnato le prime pagine dei giornali, perché, prendendosi anche le botte, hanno avuto la sfrontatezza di "bloccare il Progresso e il Paese". Così ci è stato detto. Quelli che negli ultimi 15 anni, senza guadagnarsi le prime pagine dei giornali, hanno silenziosamente lavorato per salvare non solo il proprio orto, il proprio cortile, ma anche il portafoglio degli italiani...

Partiamo per andare dove? A Roma, ovvio.

Per far che? Per incontrare Prodi, dopo 15 giorni di cammino. Ma soprattutto per incontrare altra gente, in altri cortili. Per vedere altri orti. Per scambiare idee e per raccogliere dati. Per sedersi attorno ad un tavolo, mangiare pane e formaggio con chi vorrà ospitarci, lungo la strada, e ribadire quanto ti scrivevo sopra: che un altro mondo è possibile, accessibile e -aggiungerei- anche moralmente doveroso. Ma per far tutto questo ci serve una velocità a nostra misura. Bassa, non alta. Velocità d'uomo, appunto. Avevo già spiegato a Prodi, quando ancora non era Presidente, ma scriveva Programmi nella sua Fabbrica, che a nessuno piacerebbe vivere in un corridoio, neppure se si chiama Corridoio 5... Giovedì, se davvero sarà confermata la convocazione del Tavolo politico, e se

farò parte della delegazione, proverò a rispiegare ancora una volta il concetto... Non so se "a sarà dura", ma io continuo ad essere convinta che ce la possiamo fare. (ciao e grazie per quel che fai).  
Barbara Debernardi - sindaco di Condove



## Der Stronzen

### Muro del pianto

27.06.2006



Ho letto Der Spiegel. Me l'ha tradotto un mio amico svizzero. Più che Der Spiegel dovrebbe chiamarsi Der Stronzen. Dopo la lettura mi sono sentito come quei padri che danno uno schiaffo ai propri figli ogni volta che sbagliano, ma se lo fa un estraneo diventano una belva. Noi italiani per molti versi facciamo schifo, ma rispetto ad altri popoli, ad esempio i tedeschi, ce ne rendiamo conto. Sappiamo quali sono i nostri difetti e non ne andiamo certo orgogliosi. Se c'è un popolo che parla male di sé stesso è quello italiano. L'autocritica è un nostro personale piacere.

Der Stronzen, prendendo spunto dai nostri calciatori ed allargando il concetto a tutti gli italiani, ci qualifica come forme di vita parassitarie, mammoni maligni che sfruttano le donne, tipi da spiaggia, millantatori, viscidati, che non possono vivere senza un animale ospite dal quale succhiano più che possono, il cui obiettivo primario nella vita è l'ostentazione continua di affaticamento e, se calciatori, preferiscono giocare la palla a terra in modo da colpire meglio le ossa degli altri.

Der Stronzen conclude minacciando i calciatori italiani affermando che se la Germania li incontrerà in semifinale, loro, i tedeschi, hanno ancora un paio di conti aperti dall'ultima vacanza italiana.

Der Stronzen è uno dei settimanali più diffusi e letti in Germania. Non so se quanto ha scritto rappresenta anche l'opinione dei suoi numerosi lettori.

Certo la tradizionale ospitalità tedesca non è più quella di una volta se nessuna fonte governativa ha finora preso posizione contro gli insulti di Der Stronzen rivolti a una nazione ospite.

Un gesto di orgoglio dipendente Prodi! Un colpo di telefono al cancelliere Merkel per chiedere un intervento.

Al direttore di Der Stronzen e al pennivendolo autore dell'articolo posso solo dire che le loro parole disonorano, ingiustamente, il popolo tedesco, e non gli italiani.



## Doppioquinto e triplo organo

**Economia**

28.06.2006



Ora che abbiamo indebitato l'Italia con uno dei più imponenti debiti pubblici del mondo, dobbiamo indebitare gli italiani. La via del debito individuale, familiare, aziendale è la vera sfida degli italiani verso il loro futuro. Più si indebitano, più rischiano di diventare pezzenti. Siamo il Paese di "Carpe Diem", di "Chi vuol esser lieto, sia: di doman non c'è certezza", della Divina Provvidenza e degli imprenditori che vantano in pubblico la solidità del loro debito. Ma il problema è che gli italiani sono già indebitati e l'unica possibilità che gli resta è di indebitarsi ancora di più. Debito su debito.

Oggi c'è il doppioquinto, una geniale proposta che supera i limiti della cessione del quinto dello stipendio per attivare un prestito. Suona anche bene, è puro marketing. Doppioquinto. Bello.

E poi c'è il finanziamento del finanziamento. Se non hai più soldi per pagare le rate del prestito, sei rifinanziato, anche per una cifra superiore. Se hai un cappio al collo, te ne offrono un altro, un po' più stretto. Il futuro sarà la cessione del triplo organo, renetesticolopolmone (comunque te ne rimane sempre uno) per saldare in via definitiva il debito. O lo strozzino di quartiere, che se proprio va male, si potrà pagare in natura con mogli e sorelle. Ma vuoi mettere la soddisfazione di una vacanza esotica o della macchina nuova? Non c'è confronto.

Il debito è una promessa e ogni promessa è debito. I cartelloni e le pubblicità sono pieni di promesse delle banche e delle finanziarie, ma l'istigazione alla povertà non dovrebbe essere un reato? Lucrare sull'indebitamento delle famiglie per futuri motivi non è pubblicità ingannevole? Il superfluo diventa necessario, il risparmio diventa debito, le banche si ingrassano, ma il tenore di vita è salvo.



## Corridoio 5, il flagello di Dio

**Trasporti/Viabilità**

29.06.2006



In Italia sono passati i barbari, di danni ne hanno fatti molti. Attila non faceva crescere l'erba, ma gli alberi, le fonti ed il resto li lasciava in pace. Da allora l'Italia è sopravvissuta a tutto, pestilenze, guerre, Savoia, Bossi e Giovanardi. Potrebbe però non riaversi dal Corridoio 5 che trapanerà le Alpi, gli Appennini e la Pianura Padana per portare velocemente le mozzarelle da Kiev a Lisbona. Il tutto tra venti anni, quando i responsabili di questa incredibile scemenza saranno forse morti. Noi vedremo passare velociveloci i treni per tutto il Nord, mentre miliardi di euro saranno finiti a velocità normale nelle tasche di cooperative rosse (forse è per questo che i Ds chiamparinobressofassino sono schierati?) e di società lunardiane (forse è per questo che il centro destra è d'accordo? Compresa la Lega delle valli dure e pure?). La Tav/Tac non è solo Val di Susa, è anche Liguria, Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia. Un amis furlan mi ha scritto.

"Caro Beppe, meno male che ci dai una mano sulla faccenda della TAV.

Però ti ricordo che non c'è solo la Val Susa (che comunque è importantissima, perché è il primo mattoncino di un mostruoso sistema). Il Corridoio 5 coinvolge e coinvolgerà Lombardia, Veneto e Friuli Venezia Giulia (ma anche la tua Liguria, con il secondo valico, chiedi a Lenzi del WWF Italia...). E poi c'è la Slovenia, dove stiamo cercando contatti.

Per il Nord Est ed in particolare il Friuli Venezia Giulia ti invito a visitare il nostro sito <http://ccc5.altervista.org> in particolare le sezioni "progetto" e "opinioni". Un progetto preliminare di RFI/Italferr tra Ronchi dei Legionari (GO) e Trieste del 2004 è stato bocciato dalla Commissione Speciale di Valutazione d'Impatto Ambientale e anche dal Ministero dei Beni culturali e ambientali (Ministro Urbani, che subito dopo è stato sostituito da Buttiglione, chissà come mai). Oltre 26 chilometri di doppia (in

alcuni casi tripla) galleria sotto il Carso di Gorizia e Trieste, in uno dei territori più ricchi di grotte al mondo, un'autentica follia! Non è ancora uscito pubblicamente, ma si dice sia già pronto un altro progetto preliminare per la tratta Portogruaro (VE)-Ronchi dei Legionari (GO) che attraversa (e massacra) tutta la bassa pianura friulana, una zona agricola, in zona di risorgive, ricca di vigneti, molti agriturismi e ambizioni di sviluppo turistico come retroterra delle stazioni balneari di Lignano Sabbiadoro, Grado e del sito archeologico di Aquileia. Ma se passa il Corridoio 5 addio... chi andrà più in un agriturismo con il frastuono del super-treno?

Beppe, ricordati degli amici! Ciao".

Claudio

per il Comitato Contro il Corridoio 5

- Comitât Cuinta al Coridôr Sinc

- Odbor Proti Petemu Koridoju

Ps: L'organizzazione Rete Regionale Rifiuti del Lazio ha chiesto da tempo al presidente della Regione Marrazzo un incontro sul tema degli inceneritori. Dopo undici giorni di sciopero della fame non è stata data ancora una risposta. Marrazzo, alzi la cornetta del telefono e chiami questi ragazzi, anche se Storace è in ascolto.





## L'economia della morte

### Trasporti/Viabilità

30.06.2006



E' matematico: quando si costruisce una strada si inaugura una nuova contabilità dei morti che saranno in seguito ricordati con mazzi di fiori, cippi, lapidi, fotografie, le cui testimonianze sono ovunque. Piccoli cimiteri on the road. Circa settemila persone ogni anno muoiono sulle nostre strade, quasi venti al giorno. E un numero spaventoso, vicino a settantamila, è quello dei feriti, molti con lesioni permanenti. I giornali di provincia aprono sempre con la cronaca mortuaria del motociclista che si schianta contro un palo o con lo scontro frontale sulla statale. Negli ultimi trent'anni facendo due conti dovrebbero essere morte più di duecentomila persone.

Nessuno dice niente. Le società automobilistiche fanno le loro pubblicità con macchine sempre più potenti, che ti invitano a violare i limiti di velocità. L'eccesso di velocità è una delle cause principali degli incidenti. Ci rompiamo tanto i c..ni per un paio di spinelli e non regolamentiamo una pubblicità antisociale ed omicida. Non imponiamo ai costruttori un limite di velocità. I media riportano le notizie con una rituale indifferenza. Le istituzioni invece di promuovere il decentramento e il telelavoro sviluppano la concentrazione e la mobilità. E' l'economia bellezza. L'economia delle auto, della benzina con le accise statali, dei finanziamenti per l'acquisto delle auto. Dei morti economici che valgono molto meno dei morti di guerra. Se ne parla poco, sono morti banali, un po' superficiali. Un po' se la sono cercata. La quantità contro la qualità. Uccidono più le pubblicità delle auto delle mine anti uomo.

E allora voglio la par condicio. Voglio anch'io dire la mia sulle reti nazionali (le NOSTRE reti nazionali) con un spot che faccia capire che la velocità è violenza, che è un mito del passato, di persone vecchie, finite, che si gratificano con la marmitta invece che con la f..a. Sì, voglio tornare in televisione per 30 secondi, subito dopo ogni pubblicità mortuaria, per ricordare, soprattutto ai giovani, che la vita è altro, è altrove. Non nei pneumatici, nelle ruotemotrici, nei 220 all'ora, nelle Suv.

I velocimani sono dei poveretti, ma il vero problema è che non sanno di esserlo.

Ps: "La velocità è il maggiore assassino sulle strade e secondo l'Unione Europea (EU) il ridurre la velocità media di guida di 3 km/h salverebbe attorno a 5000-6000 vite ogni anno e preverrebbe attorno a 120.000-140.000 incidenti, risparmiando € 20 miliardi in costi... portando la velocità nei centri cittadini da 30 km/h a 50 km/h aumenta il rischio di

morte per i pedoni di 8 volte". Da Wikipedia.



## Le infrastrutture della mente

### Tecnologia/Rete

01.07.2006



Il nostro mondo è dominato dall'etica del movimento. Chi non si muove è perduto. Chi sta fermo è un ignobile ozioso, un sovversivo, un nemico del pil. Si fa un gran parlare delle infrastrutture di acciaio e cemento, di binari, autostrade, ponti, gallerie. Strutture che portano camion vuoti e macchine con una persona.

L'auto è un accessorio del petrolio, serve a consumare petrolio, a far vendere petrolio. Una scatola di lamiera piena di gadget che ha la velocità media di un mulo.

Delle infrastrutture della mente, che non costano, che liberano il tempo, che ci danno la possibilità di scegliere se spostarci o star fermi dove siamo, di queste infrastrutture non si occupa nessuno.

La connettività veloce a tutte le famiglie italiane ed i servizi on line per pagare l'Ici, richiedere una patente, un passaporto, una carta di identità, uno stato di famiglia, iscrivere il bambino all'Asl e scegliere il pediatra, il medico di famiglia, prenotare una visita, seguire una lezione universitaria. Tutto questo non è una priorità. L'incentivazione del telelavoro per evitare il congestionamento delle città non è una priorità. Una diversa organizzazione delle aziende sul territorio utilizzando la Rete non è una priorità. La diminuzione dei costi dell'Adsl non è una priorità. E non lo è neppure la copertura Adsl 100% del territorio nazionale (per farlo, Gentiloni, è sufficiente liberalizzare l'ultimo miglio).

La Rete libera il movimento delle intelligenze, delle idee. La Rete non provoca incidenti stradali e fa risparmiare tempo, un'enormità di tempo. Voglio un mondo dominato dall'etica del tempo, contro lo spreco delle code, degli uffici, degli ascensori.

L'uomo è fatto di tempo, è un prodotto con una data di scadenza. Liberiamo il tempo dalla mobilità fine a sé stessa. Utile ai petrolieri, al ministero delle Finanze e ai costruttori di strade e di macchine. Meno mobilità, più tempo per noi stessi, anche per oziare, ma senza eccedere, perché "non far niente è il lavoro più duro di tutti".



## Cervello à la coque

Salute/Medicina

02.07.2006



Alcuni ricercatori hanno messo un uovo in un portauovo di porcellana tra due cellulari. Quindi li hanno messi in comunicazione tenendoli accesi.

Nei primi 15 minuti non è cambiato nulla.

Dopo 25 minuti il guscio dell'uovo ha cominciato a scaldarsi.

Dopo 40 minuti la parte bianca dell'uovo era solida.

Dopo 65 minuti l'uovo era ben cotto.

Questo esperimento rivela il vero motivo della decadenza dell'Italia. Il primo Paese al mondo per la diffusione dei telefonini. Le radiazioni ci hanno fuso il cervello.

E' la seconda volta che andiamo in confusione mentale dopo l'avvelenamento da piombo che colpì l'impero romano.

Le compagnie telefoniche negano che ci sia un collegamento tra tumori al cervello, o anche semplici emicranie, e l'uso del telefonino. Ma credo che chiunque lo usi per alcune ore durante la giornata possa testimoniare qualche cedimento del pensiero.

Esiste poi una prova inconfutabile dei gravissimi danni provocati dalle radiazioni: Francesco Cossiga. Il grande sardo infatti ha trenta telefonini e non dorme mai senza tenerne uno sotto le coperte. Se rassodano le uova, chissà che effetti avranno in altre parti del corpo, dopo una certa età la speranza è l'ultima a morire.

I bambini non dovrebbero usare i telefonini, il loro cervello è in formazione e se è vero che non ci sono prove che dimostrino danni cerebrali, è vero anche il contrario e gli effetti a medio lungo termine non sono noti. Io uso il cellulare, è un vizio che cercherò di eliminare o almeno di contenere. Quando parlo per due o tre ore durante il giorno, la mattina dopo ho sempre mal di testa.

I politici sono i più grandi terminali di radiazioni da cellulare.

Quando vedete sui giornali o in televisione un politico con l'espressione da pesce bollito (non sto pensando a Mastella) adesso sapete perché. Ma non tutto il male viene per nuocere. Con due cellulari possiamo sviluppare un effetto Viagra e se finisce il gas ci possiamo sempre scaldare l'acqua per la pasta.

